A.I.A.GE.CRI.S.I. › L'ASSOCIAZIONE NATA NEL 2020 RIUNISCE AVVOCATI CHE CONDIVIDONO ESPERIENZE PROFESSIONALI, FORMAZIONE E APPROCCIO ETICO ALLA GESTIONE DELLA CRISI

Il diritto come strumento per riacquisire dignità economica

In Italia, il tessuto economico è fortemente segnato dalle piccole e medie imprese, vero motore produttivo del Paese, mentre milioni di cittadini vivono quotidianamente difficoltà finanziarie che spesso rimangono invisibili agli occhi del legislatore. Dietro ogni pratica di insolvenza civile o crisi d'impresa ci sono famiglie, imprenditori, posti di lavoro e comunità locali che rischiano di essere travolti da un vortice di debiti, procedure giudiziarie complesse e conseguenze sociali pesanti. Prima del 2012, chi non riusciva a far fronte ai propri debiti era praticamente lasciato solo. Le esecuzioni individuali si moltiplicavano, aggravando la situazione e spingendo molti verso percorsi di estrema difficoltà, talvolta con esiti drammatici.

EVOLUZIONE NORMATIVA

Fu proprio per fronteggiare questa emergenza sociale che il legislatore introdusse la Legge 3/2012, conosciuta come legge "salva-suicidi" e parte del pacchetto antiusura. L'obiettivo era duplice: proteggere i cittadini più vulnerabili e garantire strumenti concreti per le piccole imprese in crisi. La normativa ha istituito procedure concorsuali specifiche per i soggetti in sovraindebitamento, aprendo la possibilità di percorsi di risanamento strutturati. Tuttavia, la legge presentava ancora limiti significativi. Molti dei vuoti normativi sono stati colmati dalla giurisprudenza, ma il quadro restava parziale e richiedeva un intervento di armonizzazione normativa. L'evoluzione normativa ha avuto un secondo passo fondamentale con l'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D.Lgs. 14/2019), che ha riorganizzato l'intero sistema, introducendo modifiche significative e un approccio più sistematico per le procedure introdotte per la ristrutturazione dei debiti dei consumatori e delle imprese di piccola dimensione. Il Codice prevede strumenti diversificati, come la ristrutturazione dei debiti del consumatore, il concordato minore e la liquidazione controllata, concepiti per essere più snelli e meno gravosi rispetto alle procedure concorsuali ordinarie, mantenendo tuttavia un equilibrio tra esigenze del debitore e dei creditori. La disciplina uniforme, ispirata alle procedure concorsuali maggiori, ha reso talvolta più complesso l'accesso alle soluzioni e la gestione pratica della crisi. Nonostante i progressi, alcuni esperti sottolineano che un approccio più coraggioso, colmando gli ulteriori vuoti di tutela che persistono, avrebbe facilitato ulteriormente l'accesso a soluzioni efficaci per i soggetti più fragili.

L'associazione conta 800 soci in Italia: tutti avvocati che condividono esperienze e formazione

IL RUOLO DELL'AVVOCATO

In questo contesto il ruolo dell'avvocato si è profondamente trasformato. Non si tratta più solo di difendere i propri clienti in sede giudiziale, ma di diventare un gestore della crisi, capace di accompagnare cittadini e imprenditori lungo un percorso complesso e delicato. «Il nostro lavoro richiede non solo competenze giuridiche, ma anche capacità di relazionarsi con persone in condizioni di estrema fragilità, accompagnandole nel percorso di ricostruzione economica», spiega l'avvocato Carlo Orlando, presidente di A.I.A.Ge.Cri.S.I.(Associazione Italiana degli Avvocati e Gestori della Crisi da Sovraindebitamento e d'Impresa) Il legale deve saper bilanciare il rigore tecnico della procedura con l'empatia necessaria per sostenere chi affronta momenti di grande difficoltà. Il lavoro dell'avvocato si sviluppa su un doppio binario: da un lato l'attività di consulente e advisor, che prevede il supporto nella predisposizione delle istanze, nell'individuazione delle soluzioni più idonee e nella gestione dei rapporti con i creditori; dall'altro, il ruolo di gestore, che implica la nomina da parte dell'Organismo di Composizione della Crisi (OCC) per affiancare il debitore nella presentazione del piano di ristrutturazione dei debiti, del concordato minore e nella liquidazione controllata. In entrambi i casi, l'obiettivo è chiaro: restituire al soggetto, sia esso cittadino o impresa, la possibilità di reinserirsi nel circuito economico. Per le imprese significa continuare a operare, salvaguardare posti di lavoro e contribuire alla crescita del tessuto produttivo italiano; per i cittadini, vuol dire liberarsi dal peso del debito, tornare a consumare e riprendere fiducia nelle proprie possibilità.

RISPOSTE

Proprio per rispondere a questa esigenza di professionalità e comunità, nel 2020 è nata l'Associazione Italiana Avvocati e Gestori della Crisi da Sovraindebitamento e d'Impresa (A.I.A.Ge.Cri.S.I.). «Abbiamo avvertito l'esigenza di riposizionare l'avvocatura nell'ambito del diritto dell'economia», racconta l'avvocata Anna Losurdo, vicepresidente. «Il nostro obiettivo era diventare interlocutori credibili e competenti in un settore che per troppo tempo era stato trascurato, pur facendo parte delle competenze naturali del giurista». L'associazione non si limita a creare un punto di incontro tra professionisti: rappresenta un vero e proprio laboratorio di esperienze, dove la formazione e lo scambio continuo diventano strumenti per elevare la qualità del servizio offerto ai cittadini e alle imprese.

A.I.A.Ge.Cri.S.I.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DI A.I.A.GE.CRI.S.I., DA SINISTRA: L'AVV. CARLO ORLANDO, PRESIDENTE A.I.A.GE.CRI.S.I.; L'AVV. ANNA LOSURDO, VICEPRESIDENTE; L'AVV. ELEONORA PAGLIOCHINI, TESORIERA; L'AVV. LUIGI AMENDOLA; L'AVV. SAVERIO REGANO, SEGRETARIO; L'AVV. GIUSEPPE DI IACOVO

L'ASSOCIAZIONE

Oggi l'A.I.A.Ge.Cri.S.I. conta circa ottocento soci in tutta Italia, tutti avvocati che condividono esperienze professionali, formazione specialistica e un approccio etico alla gestione della crisi. Seminari, workshop, corsi di aggiornamento e incontri professionali permettono ai soci di confrontarsi continuamente con casi concreti, affinando competenze, strategie e approcci. «Crediamo in un modello formativo che non sia solo didattico– spiega Orlando – l'esperienza concreta e l'apporto scientifico sono fondamentali, ma altrettanto importante è trasmettere l'approccio umano alla gestione delle crisi». La formazione, dunque, non si limita alla teoria: include lo sviluppo di capacità relazionali, la gestione delle fragilità e la comprensione delle dinamiche economiche e sociali che caratterizzano ciascun caso. L'associazione ha scelto di estendere la propria influenza oltre la cerchia dei soci. Attraverso il dialogo con istituzioni, ordini professionali, università e centri di ricerca, A.I.A.Ge.Cri.S.I. promuove una cultura della gestione della crisi che sia condivisa e riconosciuta a livello nazionale. L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'importanza di strumenti adeguati e procedure efficaci, capaci di garantire soluzioni sostenibili per cittadini e imprese. «Il nostro lavoro ha un impatto sociale ed economico reale», sottolinea Losurdo. «Aiutare un'impresa a superare la crisi significa salvare posti di lavoro e rafforzare il tessuto produttivo. Aiutare un cittadino a liberarsi dal sovraindebitamento vuol dire restituirgli dignità e fiducia nel futuro».

La vicepresidente Losurdo: «Il nostro primo obiettivo era diventare interlocutori credibili per il settore»

IMPATTO

Un altro aspetto centrale dell'attività dell'associazione riguarda la promozione della cultura del diritto economico. L'A.I.A.Ge.Cri.S.I. incoraggia il confronto con il mondo accademico e con gli organismi internazionali, sostenendo la ricerca, la pubblicazione di studi e l'organizzazione di conferenze e dibattiti. Questo approccio consente agli avvocati di aggiornarsi continuamente sulle evoluzioni normative e giurisprudenziali, migliorando la capacità di gestire le crisi in modo efficace e consapevole. La valenza sociale del lavoro dell'associazione è evidente. Restituire autonomia a un cittadino indebitato o consentire a un'impresa in difficoltà di ripartire ha conseguenze dirette sul tessuto produttivo e sulla coesione sociale. Ogni caso risolto rappresenta non solo una vittoria professionale, ma anche un contributo alla stabilità economica e alla crescita complessiva del Paese. Come sottolinea Losurdo, «Quando vediamo un cliente che riesce a liberarsi dal debito o un'azienda che torna a operare con successo, comprendiamo che il nostro lavoro non è solo professionale, ma ha un impatto reale sulla società».

MODELLO D'ECCELLENZA

In un'Italia dove le fragilità economiche rischiano di diventare un ostacolo strutturale alla crescita, l'A.I.A.Ge. Cri.S.I. si pone come modello di eccellenza per l'avvocatura contemporanea. Gli avvocati dell'associazione non sono solo professionisti del diritto: diventano custodi di un percorso di rinascita, capaci di trasformare la crisi in opportunità di ripartenza. Competenza tecnica, sensibilità sociale e collaborazione tra colleghi si uniscono per creare un approccio integrato alla gestione della crisi, dove la normativa incontra la realtà concreta di famiglie e imprese. L'A.I.A.Ge.Cri.S.I. dimostra come la gestione della crisi possa diventare un contributo concreto al bene comune. Non si tratta semplicemente di applicare norme o di svolgere un dovere professionale, ma di offrire strumenti efficaci per la ricostruzione economica, la tutela dei diritti e la crescita sostenibile del tessuto produttivo e sociale italiano. In questo senso, l'associazione rappresenta un faro di competenza, umanità e responsabilità nel panorama giuridico nazionale, capace di trasformare sfide complesse in percorsi di rinascita e sviluppo.

Per informazioni:
www.assoavvocatigestoricrisi.it